

## CLASSI QUARTA E QUINTA

### RELIGIONE CATTOLICA

Giuliana Mantovani

#### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Conoscere la specificità della Pasqua cristiana nel raffronto con quella ebraica.
- Conoscere il brano dell'ultima cena.
- Comprendere l'origine del sacramento dell'Eucarestia.

#### OBIETTIVI TRASVERSALI

- **Cittadinanza attiva:** comprendere l'importanza del gruppo.

## LA PASQUA

### → L'ENTRATA DI GESÙ IN GERUSALEMME

■ Introduciamo l'argomento della Pasqua leggendo il brano dell'entrata in Gerusalemme dal Vangelo di Luca, 19, 29-37.

*Quando fu vicino a Betfage e a Betania, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete? direte così: Il Signore ne ha bisogno". Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto. [...] Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto.*

■ Dopo la lettura del brano spieghiamo che Gesù si recava a Gerusalemme per celebrare la Pasqua con i suoi discepoli. In questa festa il popolo ebreo ricorda la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto quando Mosè, ispirato da Dio, li condusse attraverso il deserto verso la terra promessa. In quell'occasione gli Ebrei fuggirono di notte, dopo aver consumato l'agnello arrosto, erbe amare e pane azzimo, cioè non lievitato, perché non potevano aspettarne la lievitazione. Quell'avvenimento è chiamato Esodo e ogni anno gli Ebrei lo ricordano nella festa di Pasqua: la Pasqua ebraica infatti è festa di liberazione.

A questa festa, che dura sette giorni, gli Ebrei si preparano con grande cura eliminando ogni traccia di lievito dai cibi, per questo motivo viene anche chiamata "Festa degli azzimi".

■ Consegniamo al gruppo la **scheda 1**.

### → L'ULTIMA CENA

■ Leggiamo ai bambini questo testo.

*Arrivò il giorno in cui era consuetudine consumare la cena di Pasqua. Gesù diede indicazioni a Pietro e a Giovanni a riguardo della stanza in cui avrebbero dovuto preparare tutto. Durante la cena, Gesù prese il calice del vino, ringraziò Dio e disse: "Prendete questo calice e fatelo passare tra di voi. Vi assicuro che da questo momento non berrò più vino fino a quando non verrà il Regno di Dio". Prese poi il pane e, dopo aver pronunciato la preghiera di ringraziamento, lo diede ai suoi discepoli dicendo: "Questo è il mio corpo, che viene sacrificato per voi e per tutti, per il perdono dei peccati. Fate questo in memoria di me". Dopo la cena, offrì ai discepoli il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue offerto per voi".*

L. Rock, A. Lewis, *La storia di Gesù raccontata ai bambini*, Elledici, Torino 2006

■ Riflettiamo: mentre consuma la cena pasquale insieme ai discepoli, Gesù è consapevole che sarà l'ultima. Per questo desidera far comprendere agli apostoli che l'antica alleanza che Dio ha offerto al suo popolo nell'Antico Testamento sta per compiersi definitivamente nella sua persona. Richiamiamo al gruppo quanto abbiamo scoperto quando abbiamo fatto una semplice ricostruzione della storia della salvezza segnandone le tappe essenziali (vedi "La Vita Scolastica" n.3/2012). È stato un lungo cammino in cui Dio si è sempre preso cura del suo popolo, ma ora si arriva al punto più alto: Gesù, il figlio di Dio, compie il gesto del pane e del vino per comunicare agli apostoli che sta per donare la Sua vita per loro e per tutti gli uomini. Egli poi invita a ripetere questo gesto per rinnovare la Sua presenza. Notiamo che l'invito è rivolto a tutti, non a un singolo discepolo: infatti il cristianesimo richiede una adesione personale, ma si vive in comunità.

## IL SACRAMENTO DELL'EUCARESTIA

■ Da questo gesto di Gesù nasce il Sacramento dell'Eucaristia. Dopo la sua risurrezione i discepoli sono stati fedeli alle sue indicazioni di "ricordare" quanto Gesù ha fatto durante l'ultima cena e lo hanno celebrato nella ricorrenza di Pasqua. Da molti secoli il solenne triduo che i cristiani celebrano in preparazione di questa festa, nel giovedì santo, si fa memoria solenne dell'istituzione di questo sacramento. L'eucarestia viene poi celebrata ogni domenica e ogni giorno nella messa. Consegniamo quindi la **scheda 2**.

■ Chiediamo ai ragazzi come si potrebbe definire un sacramento e, intervenendo a specchio, arriviamo a una definizione condivisa: un segno efficace della salvezza che Gesù ci ha donato e che raggiunge ogni uomo disponibile ad accoglierla. Procedimento analogo possiamo fare per la parola "Eucaristia" che significa ringraziamento. Nella messa perciò i cristiani

ringraziano Dio per il dono della salvezza portata da Gesù.

## IL CREDO

■ Richiamiamo alla mente dei ragazzi la breve introduzione che abbiamo fatto sul Credo (vedi "La Vita Scolastica" n. 2/2012) e consegniamo loro il testo del Credo fino alla fine del brano che riguarda Gesù. Invitiamoli a incollarlo sul quaderno, lasciando libere due facciate, perché incolleremo in seguito la parte rimanente.

Leggiamo insieme il testo e spieghiamo il significato delle parole che non sono chiare per il gruppo. Poi riflettiamo insieme sul significato delle singole proposizioni in modo che emerga con chiarezza che cosa i cristiani credono riguardo a Gesù. Riflettiamo insieme sul significato di quanto abbiamo letto: non si tratta, per i cristiani, solo di un elenco di verità a cui credere. È piuttosto un modo di raccontare la storia della salvezza per far capire che Dio ama gli uomini e per loro si è fatto carne ed è

venuto sulla terra a condividere la condizione umana.

Questo è un testo molto antico scritto perché tutti gli amici di Gesù sparsi nel mondo si possano riconoscere in una formula che sintetizza la loro fede.

■ Leggiamo infine la seguente preghiera.

*Dio ha donato al mondo suo figlio Gesù,  
è nato da Maria;  
è sceso sulla terra come un bambino,  
è cresciuto in mezzo agli uomini.  
Dio del cielo è venuto sulla terra;  
si è fatto un vestito di carne, si è ricoperto  
di un corpo.  
Che mistero, Dio!  
Tu sei diventato un uomo come noi!  
Io credo in tutto ciò;  
credo in Gesù che è il figlio di Dio.*

A. Peiretti, B. Ferrero, *Il credo raccontato ai bambini*, Elledici, Torino 2009

■ Stampiamo questa preghiera e facciamo incollare sul biglietto di auguri che i ragazzi porteranno a casa.



SCARICA E STAMPA LE SCHEDE IN A4 da <http://didattica.lavitascolastica.it>

1

### LA FOLLA FESTEGGIA GESÙ

• Colora il disegno e rispondi alle domande.



– Che cosa avviene in questa scena? Dove sta andando Gesù e come viene accolto dalle persone?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

CONOSCERE L'ENTRATA DI GESÙ A GERUSALEMME.

2

### L'ULTIMA CENA

• Colora il disegno e rispondi alle domande.



– Che cosa stanno festeggiando Gesù e i suoi discepoli? Quale sacramento ha istituito Gesù nell'ultima cena?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

CONOSCERE CHE GESÙ NELL'ULTIMA CENA HA ISTITUITO IL SACRAMENTO DELL'EUCARESTIA.